

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	10
NCTN - Numero catalogo generale	00196838
ESC - Ente schedatore	S241
ECP - Ente competente	S241

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	14
RVER - Codice bene radice	1000196838

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	complesso decorativo
OGTN - Denominazione /dedicazione	Camera Pinta
OGTP - Posizione	parete ovest, imbotto della finestra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	stemma gentilizio
------------------------	-------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Umbria
PVCP - Provincia	PG
PVCC - Comune	Spoletto
PVE - Diocesi	SPOLETO-NORCIA

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	rocca
LDCN - Denominazione attuale	Rocca Albornoziana
LDCU - Indirizzo	piazza Campello
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale del Ducato di Spoleto

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	2
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO**GPDP - PUNTO**

GPDPX - Coordinata X	12.741990
GPDPY - Coordinata Y	42.734399
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo tramite GPS
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	18/08/2016

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XIV/ XV
DTZS - Frazione di secolo	fine/ inizio

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1396
DTSV - Validità	ante
DTSF - A	1416
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	attribuito
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AUTN - Nome scelto	Maestro della Dormitio di Terni
AUTA - Dati anagrafici	notizie 1370-1420

AUTH - Sigla per citazione	00000262
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito umbro
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISU - Unità	UNR
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1987-1997
RSTE - Ente responsabile	S.B.A.A.A.S. dell'Umbria
RSTN - Nome operatore	COO.BE.C di Spoleto
RSTR - Ente finanziatore	S.B.A.A.A.S dell'Umbria
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Trattasi di uno degli stemmi gentilizi della famiglia Tomacelli presenti nella Camera Pinta.
DESI - Codifica Iconclass	46 A 12 2 (TOMACELLI) 1
DESS - Indicazioni sul soggetto	ARALDICA: stemma della famiglia Tomacelli.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	stemma
STMQ - Qualificazione	gentilizio
STMI - Identificazione	famiglia Tomacelli
STMP - Posizione	parete sud, imbotto della finestra
STMD - Descrizione	Presenta un campo rosso sul quale si staglia diagonalmente una banda a scacchi azzurri e oro.
NSC - Notizie storico-critiche	Lo stemma con la banda a scacchi presente nell'imbotto della finestra della parete ovest, risulta poco leggibile, a causa della vasta lacuna che interessa la zona. La presenza dello stemma per la De Luca, permette di collocare temporalmente l'esecuzione degli affreschi tra la fine del XIV sec. e l'inizio del XV sec., in un momento storico preciso, quando infatti, Bonifacio IX investì Marino Tomacelli (miles neapolitanus), della carica di castellano della rocca che ebbe fino alla morte (1392-1416) svolgendo diversi incarichi, per poi arrivare ad assurgere alla carica di rettore del Ducato di Spoleto. (De Luca, pp. 47-48).
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed il Turismo- Soprintendenza Belle Arti e paesaggio dell'Umbria
CDGI - Indirizzo	Corso Vannucci, 19 - 06100 Perugia

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Galassi, Chiara
FTAD - Data	2016
FTAE - Ente proprietario	SBAP PG
FTAC - Collocazione	SBAP PG
FTAN - Codice identificativo	SBAPPGN0196838-18.jpg

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	De Luca, Silvia
BIBD - Anno di edizione	2013
BIBH - Sigla per citazione	00002813
BIBN - V., pp., nn.	pp. 47-48

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2016
CMPN - Nome	Galassi, Chiara
RSR - Referente scientifico	Mencarelli, Rosaria
FUR - Funzionario responsabile	Balducci, Corrado

AN - ANNOTAZIONI

Nel 1817 il governo pontificio romano fece della Rocca Albornoz, la sede di un bagno penale, le cui necessità connesse all'uso carcerario, ne fecero costruire nuovi fabbricati e trasformare dei ambienti originari. A causa di queste trasformazioni, anche la Camera Pinta subì un'alterazione dell'ambiente originario con la costruzione di tramezzi, realizzati per ottenere due celle, una guardiola e una controsoffittatura. Nel 1860, la Rocca, vide confermato dal governo italiano l'uso carcerario che ebbe fine solo nel 1982 quando fu trasferita come proprietà al Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Gli interventi di restauro della Camera Pinta cominciano nel 1986, quando fu eseguita la prima fase di messa in luce degli affreschi completamente scialbati; l'intervento, invece, di ripresentazione estetica è stato eseguito tra l'agosto del 1994 e settembre 1996 sotto la direzione di Giordana Benazzi, con la cooperativa COO.BE.C di Spoleto. Gli affreschi fino alla completa scopritura furono nascosti, a causa del

OSS - Osservazioni

cambio di destinazione d'uso dell'ambiente, da diverse stesure di scialbatura pesante. Gli stessi lavori riportarono alla luce, tracce dell'originario soffitto a travature lignee, caratteristica, che lo distingue dagli altri ambienti. (Benazzi, 1996, p.29).(<http://polomusealeumbria.beniculturali.it>) Dalle analisi delle fasi costruttive elaborate dalla COO. BE.C di Spoleto per la Camera Pinta, al termine del restauro si sono evinte tre fasi: durante la prima fase, risalente alla fine del sec. XIV fino alla metà del sec. XV, la destinazione d'uso dell'ambiente era destinato a quello di Camera del Governatore, diviso da un arco a pieno centro con porta di accesso dal Salone d'Onore. L'ambiente era dotato di un bagno, di un armadietto e di due ampie finestre. Il soffitto era composto da travi di legno. La decorazione pittorica si è in parte sovrapposta alla decorazione precedente come nel caso dell'affresco de il "Bagno nella Fontana" (lato sud, parete est). Durante la seconda fase costruttiva, dalla metà del sec. XV al sec. XVIII, la camera del Governatore viene divisa in due parti da un setto posto sotto l'arco centrale e la porta di accesso dal Salone d'Onore viene dotata di un portale di pietra. Il soffitto viene demolito e vengono costruite a luogo di questo due volte, una a botte e una a padiglione. Gli affreschi risultano in parte scialbati e viene dipinta una Madonna di cui rimane il cartiglio che dal 1997 si identifica con "Dama che intreccia un serto di fiori e foglie" (spazio di risulta dell'arco centrale e parete ovest). Le finestre vengono ampliate. Nella terza e ultima fase che va dal XIX al XX sec., l'uso dell'ambiente diviene carcerario. Non esiste più l'accesso dal Salone d'Onore ma viene realizzata una scala che collega il mezzanino della stanza sottostante con ingresso nel Cortile delle Armi. Le due finestre vengono adeguate alle grate carcerarie. Viene aperta una nuova finestra (lato sud, ambiente ovest) e il camino (lato sud, parete est) viene demolito.